

“  
Abbiamo avuto la fortuna di iniziare a suonare con i vinili. Abbiamo imparato da lì la musica. Allora la grande ambizione era riuscire a incidere un disco. E l'ho appagata con Corticelli e Barbieri  
”



The Bluesmen, domani sera saranno al Fillmore per la serata "San Valentino blues"

“  
Il cantante e chitarrista americano Dirk Hamilton ha apprezzato il nostro secondo album e ci ha contattati. Ci siamo conosciuti, abbiamo iniziato a suonare insieme e dal 2005 lo seguiamo nelle tournée estive in Italia  
”

**SAN VALENTINO IN BLUES** - Il gruppo domani sera al Fillmore con i brani di "Wild in the country"

# «Noi, on the road dagli anni Ottanta» Il cantante dei Bluesmen Formignani parla del nuovo cd

**CORTEMAGGIORE** - «When I woke up this morning / I was thinkin' 'bout you / I'm a very lucky man / 'cause I got your love» canta **Roberto Formignani** nel brano *Lucky Blues*, che parla di quanto si sia fortunati ad aver accanto una persona con la quale si sta bene. E non a caso il bluesman ferrarese accompagnerà con la sua band il *San Valentino in Blues* in programma domani alle ore 22 al Fillmore di Cortemaggiore.

Il concerto, organizzato dalla cooperativa sociale Fedro in collaborazione con il locale magiostrino, rientra nel mini tour con il quale i **The Bluesmen** stanno presentando in Emilia Romagna il loro nuovo album *Wild in the country*. Ai primi cento avventori della serata, cd e 45 giri in vinile saranno dati in omaggio contestualmente all'acquisto del biglietto (10 euro). Undici tracce, di cui nove inedite, scritte da Formignani, con una special guest come il cantante e chitarrista americano **Dirk Hamilton**, nato nell'Indiana, musicista apprezzato dalla critica più esigente in quel di Los Angeles e oggi trasferitosi a Dallas. «Aveva sentito il nostro secondo disco, *The Bluesmen*, del 2002 e ha voluto incontrarci» raccon-

## UN VIDEO PER IL SENEGAL Youssou N'Dour per il microcredito

**ROMA** - Youssou N'Dour, Patty Smith, Francesco Renga e Irene Grandi, tutti insieme in un video per il Senegal. Si chiama *Birima*, come il progetto di microcredito in Senegal, anche la canzone che promuove l'operazione Africa Works. Youssou N'Dour ha inciso una nuova versione di questa sua canzone del 2000 con Patti Smith, Irene Grandi, Francesco Renga e la sudafricana **Simphiwe Dana**. Vanity Fair, nel numero in edicola da oggi dedica la copertina all'iniziativa. Il primo sito a trasmettere il video di *Birima* sarà style.it (il portale Condè Nast che quotidianamente aggiorna i suoi contenuti per Vanity Fair, Glamour e Vogue). Africa Works (che vuol dire «l'Africa funziona», ma anche «l'Africa lavora»), la campagna di supporto al microcredito in Senegal voluta dal musicista Youssou N'Dour e sostenuta dal gruppo Benetton, cerca di spiegare al mondo che l'elemosina non basta, e soprattutto che non aiuta. Il video di *Birima* servirà a promuovere la causa e a far conoscere la banca che concederà i prestiti. L'obiettivo del microcredito è finanziare piccole somme di denaro a chi ha voglia di lavorare ma non possiede i mezzi minimi per farlo. Spezzando un sistema perverso che costringe chi lavora a chiedere soldi agli usurai.

ta Formignani. «Ci ha contattati, ci siamo conosciuti e abbiamo cominciato a suonare insieme. Dal 2005 lo seguiamo nelle tournée estive in Italia». Nell'ultimo cd, Hamilton ha interpretato, riscrivendone il testo, il brano conclusivo, *Come with me*, partecipando poi a novembre all'anteprima di *Wild in the country*, a Ferrara. Con i The Bluesmen, il chitar-

rista statunitense aveva già registrato il disco e il dvd live *Sometimes ya 'the blues are out on the road*. Il 45 giri è un'idea del coproduttore **Alberto Ronchi**: «E' un appassionato collezionista. Gli piace l'oggetto disco. Noi come gruppo abbiamo avuto la fortuna di iniziare a suonare con i vinili. Abbiamo imparato da lì la musica. Allora la grande ambizione era riu-

scire a incidere un disco. E l'ho appagata, con **Bruno Corticelli** al basso e **Lele Barbieri** alla batteria, in una formazione di fusion rock». Il 45 giri offre un inedito: «E' il brano strumentale *So free - rememberin' you*, dedicato ad **Antonio D'Adamo**, scomparso nel 2005, l'armonicista con il quale ho suonato per 25 anni». A prevalere nell'album sono «i temi sociali. Considero il blues uno strumento per esprimere le nostre sensazioni metabolizzate nel periodo storico che stiamo vivendo. Credo che il Delta Blues o il Chicago Blues avessero ragione di esistere alla loro epoca. Non ha senso scimmiettarli oggi in Italia. Abbiamo proposto cover per anni, ma adesso ci sembra più onesto portare avanti un nostro discorso, un po' come hanno fatto gli inglesi negli anni '60. **John Mayall** ed **Eric Clapton** si sono impossessati del canovaccio musicale blues, facendolo proprio». Tra i pezzi ispirati all'attualità, *Balkan blues* e *Why not me?*. «Il primo è un brano strumentale che ricorda armonicamente i paesaggi dell'Europa dell'Est. Il secondo si interroga sui diversi destini delle persone su una sponda e l'altra del mare Adriatico, dove c'era chi subiva

i bombardamenti e chi poteva stare tranquillamente a prendere il sole sulla spiaggia di Riccione». Sulla scena dal 1981, nel duo **The Mannish BluesBand** con D'Adamo, Formignani è stato testimone dei cambiamenti attraversati dal genere in Italia. «Mio padre, che aveva studiato violino al conservatorio, è stato tra i fondatori del Jazz club Ferrara negli anni '70. Avevo un fratello maggiore che ascoltava rock. Fin da piccolo sono stato immerso nella musica. Mi è venuto naturale fare il musicista. Cosa sia però oggi il blues in Italia è complicato dirlo. Se si naviga in internet sui siti del blues, sembra che adesso le band siano miriadi. In realtà non noto tutto questo fermento. Ai primi anni '80 ci saranno stati sei-sette gruppi, tra cui **Fabio Treves**, **Roberto Ciotti** e noi. Quelle che c'erano allora erano esperienze importanti. Sulla scia del successo cinematografico dei **Blues Brothers** sono nati anche qui festival interessanti, ma poi il genere non è stato sostenuto né dalla radio, né dalla tv. Eppure il rock viene tutto da lì. Guidare all'ascolto del blues è fondamentale anche dal punto di vista culturale».

Anna Anselmi

## L'attore a Parigi

### Accorsi: «L'Italia è deludente, non ci torno»

**ROMA** - «Sergio Castellitto mi ha chiesto di interpretare il mio ruolo con in mente ogni giorno una verità diversa: sono colpevole, sono innocente. Perché questo è il vero tema della storia: la forza devastante del non sapere». Lo ha detto **Stefano Accorsi** in un'intervista, a ridosso dell'inizio della tournée teatrale con *Il dubbio*, in cui recita la parte di un sacerdote ambiguo e complesso. Sembra proprio che questa partecipazione nell'opera diretta da Castellitto, giocata sul filo dell'ambiguità, l'abbia portato a esternare i suoi dubbi sulla vita: «Io nell'incertezza ci sto da sempre. C'è stato un lungo periodo in cui questa mia indeterminatezza mi faceva soffrire. Mi sentivo inadeguato, sbagliato. Sono andato via dall'Italia per nascondermi un po'. Adesso ho imparato ad accettarla come parte di me. Ho capito che non posso fare a meno di essere quello che sono». Poi spiega: «Ho fatto pace con me stesso quando sono diventato padre. I figli ti obbligano a confrontarti con qualcosa di più concreto dei tuoi fantasmi». E prosegue: «La nascita di Orlando mi ha fatto capire che ci vuole fede. Non sono credente ma adesso capisco che bisogna avere fiducia nella vita. Quello che ci aspetta è imprevedibile: spaventoso e sorprendente... dipende da come lo guardiamo. Io vado sempre indietro alle cose che non conosco o che non ho ancora provato». L'attore confida: «Adesso sono felice, mi basta tornare a casa la sera. Per un po' non potrò farlo e l'idea di star lontano da mio figlio mi spaventava, come perdere la quotidianità con lui. Ma ci siamo organizzati, tornerò il più possibile». Poi rivela: «Non vivrei più in Italia perché non c'è più un posto che riesca a sentire mio. Poi la politica italiana mi fa arrabbiare moltissimo».



Stefano Accorsi

## LE STELLINE

**FIORIELLO. «CON MIKE NON FAREMO SANREMO 2009»** - «Io non farò Sanremo. Mike dice che condurremo insieme il Festival? Ma quella dichiarazione è uno scherzo». Così, in un'intervista esclusiva a «Chi» Fiorello smentisce una sua conduzione dell'edizione di Sanremo dell'anno prossimo.

**LA BERTÈ ABBANDONATA DAL DIRETTORE D'ORCHESTRA** Il Maestro Stefano Barzan, arrangiatore e direttore d'orchestra, docente all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, ha deciso di rinunciare all'incarico offertogli dalla compagnia discografica di Loredana Bertè, di dirigere la sua canzone al prossimo Festival di Sanremo. «Non voglio essere un limite per il suo estro esuberante», dice Barzan, per il quale la Bertè «lascia pochissimo spazio al dialogo artistico».

**LORY DEL SANTO: «LA BRUNI MI RUBÒ ERIC CLAPTON»** - «Quando stava con Eric Clapton, Carla Bruni aveva fatto finta che Mick Jagger fosse per lei la persona che più rispettava come artista e che il suo sogno era conoscerlo. Me lo raccontò lui stesso». Lo rivela Lory Del Santo, che fu lasciata da Clapton proprio per la Bruni, in un'intervista esclusiva a «Chi». «Eric era stato così "intelligente" da presentarglielo. Da quel momento lì, lui non l'ha mai più vista».

**RISSA TRA LINDSAY LOHAN E PARIS HILTON IN NIGHTCLUB** Rissa a suon di male parole e insulti tra le due "bad girls" del jetset hollywoodiano: Lindsay Lohan e Paris Hilton. Le due starlette hanno infatti animato il sabato sera di Los Angeles con uno scontro verbale particolarmente violento.

**E' MORTO FREDDIE BELL: ISPIRÒ ELVIS PRESLEY** Freddie Bell, l'icona musicale che fu tra gli ispiratori di Elvis Presley, si è spento domenica scorsa a Las Vegas, all'età di 76 anni. Bell era da tempo malato di cancro. La sua carriera artistica fu da sempre legata a quella del re del rock'n'roll. I due si incontrarono negli anni '50 nel Nevada: a quel tempo Bell spopolava tra i lussuosi alberghi di Las Vegas con il suo show.

**DA TIMBALAND UN DISCO DEDICATO AI CELLULARI** E' in arrivo una gamma di suonerie davvero molto speciale: Timbaland, il re dell'hip pop, sta infatti lavorando a un album integralmente destinato agli utenti dei cellulari. La colonna sonora per telefonino sarà disponibile al massimo entro un mese attraverso la compagnia telefonica americana Verizon.

# Sedotti e abbandonati dai Dico

## Berlino: nella sezione Panorama il documentario di Hofer e Ragazzi

**ROMA** - Gustav e Luca stanno insieme da otto anni e vivono la loro storia serenamente, circondati dall'affetto degli amici e dei parenti. Sono giovani, belli e si amano. Ma la loro vita viene improvvisamente sconvolta nel febbraio 2007, quando un'ondata inaspettata di omofobia sconvolge la loro quotidianità.

Tutta colpa della proposta di legge sui Dico, che fa scoppiare un'offensiva mediatica e politica di proporzioni inaspettate. E' il tema di *Improvvisamente l'inverno scorso*, documentario che rappresenta l'Italia al festival di Berlino nella sezione Panorama e che verrà proiettato stasera in prima mondiale.

Armata di telecamera digitale e di un piccolo budget (5.000 euro), **Gustav Hofer** (corrispondente culturale della rete franco-tedesca *Arte*) e **Luca Ragazzi** (critico cinematografico), in 80 minuti raccontano, avvalendosi anche della voce narrante di **Veronica Pivetti**, il lungo iter in Senato della legge sulle unioni di fatto proposta dal governo Prodi, mai venuta alla luce.

L'entusiasmo di Gustav riesce a convincere il più riluttante e disincantato Luca a girare questo documentario che registra, non senza ironia, mesi di polemiche sterili. I due raccolgono le opinioni della gente comune, delle associazioni religiose, dei politici di destra e di sinistra (da

**Rocco Buttiglione a Paola Binetti, il ministro Barbara Pollastrini, Franco Grillini, Vladimir Luxuria e Cesare Salvi**) in occasione di manifestazioni e contromanifestazioni varie.

Ma, più vanno avanti nella loro ricerca, più cresce il disagio dei due simpatici protagonisti, costretti ad ascoltare commenti del tipo «l'omosessualità è una malattia», «contro natura», «minaccia l'estinzione dell'umanità». La parola gay, con evidente sorpresa di Gustav e Luca (che anche di fronte alle opinioni più violente riescono sempre a mantenere la calma), viene spesso associata a termini come pedofilia e incesto. Insomma, quello che ne viene fuori o poco edificante, e alquanto contraddittorio, di un bel paese appesantito da preconcetti e oscurantismi.

«Il Dico sono un tema che unisce destra e sinistra, sono praticamente tutti contrari», dice a voce narrante di **Veronica Pivetti**, il lungo iter in Senato della legge sulle unioni di fatto proposta dal governo Prodi, mai venuta alla luce.

L'entusiasmo di Gustav riesce a convincere il più riluttante e disincantato Luca a girare questo documentario che registra, non senza ironia, mesi di polemiche sterili. I due raccolgono le opinioni della gente comune, delle associazioni religiose, dei politici di destra e di sinistra (da



Gustav Hofer, collaboratore di Luca Ragazzi



Veronica Pivetti ha prestato la sua voce

## STASERA AL CINEMA JOLLY DI SAN NICOLÒ

### Blanchett torna nel costume regale con "Elizabeth - The golden age"

**SAN NICOLÒ** - Nuovo appuntamento con il "mercoledì d'autore" del cinema Jolly di San Nicolò che questa sera, alle 21.30, proietterà il film *Elizabeth - The golden age*, interpretato da **Cate Blanchett**.

Filippo II, re di Spagna e fervente cattolico, è fermamente deciso a detronizzare l'«eretica» Elisabetta I, che da trent'anni governa gli inglesi con forza e saggezza, e a incoronare regina d'Inghilterra la cugina Maria Stuarda (**Samantha Morton**). Sostenuto dalla chiesa di Roma e armato di un poderoso esercito, il sovrano spagnolo ordisce un complotto ai danni della sovrana e parte con l'Invincibile Armada, al comando di trentamila uomini. Mentre il fondamentalismo cattolico di Filippo e dell'Inquisizione minaccia l'Europa protestante, la presenza a corte di Raleigh (**Clive Owen**), un cittadino senza titolo nobiliare con la vocazione per l'esplorazione e per la navigazione su mari perigliosi, indebolisce le salde certezze della regina. La vita di Elisabetta I è materia largamente abusata al cinema. Ne esistono oltre venti versioni. Tutti se ne innamorano, soprattutto i registi, che non resistono alla tentazione di farne un film.

Tra i tanti, è successo anche a **Shekhar Kapur**, che dieci anni fa con *Elizabeth* tentò la sfida, vincendola, e che ora è chiamato a fare il bis. Dopo il primo *Elizabeth* ('98) sulla giovinezza della regina, qui entra in scena il conflitto con la Spagna, la de-

capitazione di Maria Stuarda e la sconfitta dell'Invincibile Armada. Cate Blanchett e Clive Owen hanno bisogno di una sponda, Bess (**Abbie Cornish**) che, essendo anche un famoso soprannome della regina, funziona da sdoppiamento di personalità: quanto la regina è androgina, tanto la dama preferita è femminea, come a mostrare due dimensioni inconciliabili di sé.

Fedele al suo voto di castità e di fedeltà alla nazione, Elisabetta declina le proposte di matrimonio dei suoi pretendenti e coltiva la disposizione al comando, anche se la presenza del pirata gentiluomo la farà vacillare. Dentro una ricostruzione volutamente accademica, secondo i modelli del classico kolossal storico, il regista riesce a fare interagire i volti e i corpi dei tre protagonisti con le masse civili e con quelle armate. Nella ricchezza della narrazione, che non risparmia gli eccessi e si concede di sollecitare sentimenti, la composizione sonora imprime il ritmo alla rappresentazione, contribuendo non poco alla mitizzazione della «regina vergine». La musica, i cori e le sinfonie imponenti sono concettualmente vicini al melodramma operistico. Ma al di là di tanto sfarzo scenico, *Elizabeth - The golden age* è l'occasione per consacrare (e venerare) Cate Blanchett, infinita nella definizione del personaggio storico, indagato nella sua umanità e seguito nella sua straordinaria avventura.

Manuel Monteverdi



Cate Blanchett è "Elizabeth"

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"

**Altrimedia**  
PUBBLICITÀ  
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza  
Servizio necrologie  
0523/384999  
http://altrimedia.libertà.it  
Uffici Commerciali  
0523/384811 r.a.

**CINEMA ROMA**  
tel. 0523 321328  
ZONA STAZIONE  
TUTTI I GIORNI  
APERTURA ORE 15.30  
FILM PER ADULTI  
LUCE ROSSA!

**JOLLY**  
SAN NICOLÒ - TEL. 0523.780541  
www.jolly2.com

RASSEGNA ORE: 21.30

**ELIZABETH**  
THE GOLDEN AGE

**MULTISALA CORSO**  
Corso Vitt. Emanuele, 81  
Tel. 0523.321985  
www.cinemacorsopc.com  
info@cinemacorsopc.com

ORARIO FERIALE: 20 - 22.30

**INNOCENZA E PECCATO**

ORARIO FERIALE: 21.30

**NON È PIÙ FACILE DA FARE**

SONO IN VENDITA LE NS VANTAGGIOSISSIME TESSERE!

**Multisala IRIS2000** Corso Vitt. Emanuele 49 - Tel. 0523.334175 LUNEDÌ INGRESSO € 4

FERIALE 20.20 - 22.30

**AMERICAN GANGSTER**

FERIALE 20.15 - 22.30

**CAOS CALMO**

FERIALE 20.30 - 22.30

**LA GUERRA DI CHARLIE WILSON**

**Multisala POLITEAMA** Via San Siro, 7 - Tel. 0523.328672 MARTEDÌ RIPOSO LUNEDÌ € 4

FERIALE 21.30

**AMERICAN GANGSTER**

FERIALE 20.15 - 22.30

**ASTERIX E I PIRATI**

FERIALE 20.30 - 22.30

**SCUSA MA TI CHIAMO AMORE**

**Al Cinema in Centro il parcheggio lo paghiamo noi**  
PARCHEGGIA L'AUTO AL POLITEAMA - VIA S. SIRO 7 - PRESENTANDO IL TAGLIANDO DEL PARCHEGGIO ALLA CASSA DEL CINEMA OTTERRAI, AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DI UN BIGLIETTO INTERO DA 7,50 € UNO SCONTO DI 3,50 €